

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA STUDENTESCA UNIVERSITARIA

(Approvato con Delibera C.C. n. 61 del 23/04/2008)

Modificato con Delibera C.C. n. 48/2017

Articolo 1 – Istituzione e finalità

1. La Consulta Universitaria degli Studenti (di seguito “Consulta”) è organismo consultivo dell’Amministrazione Comunale rispetto agli argomenti che riguardano la presenza, le esigenze e gli interessi degli studenti universitari iscritti ai Corsi di Laurea dell’ALMA MATER STUDIORUM – Università di Bologna che afferiscono al Campus di Cesena. Essa ha sede presso Palazzo Alborno, sede del Comune della Città di Cesena, ma può essere convocata in qualsiasi altro luogo venga ritenuto opportuno.

Articolo 2 – Composizione e durata

1. La Consulta è composta dai Rappresentanti degli studenti eletti negli Organi di Ateneo dell’ALMA MATER STUDIORUM –Università di Bologna, che hanno iscrizione presso un Corso di Laurea del Campus di Cesena e dai Presidenti delle Associazioni Studentesche Universitarie riconosciute sempre dalla medesima Università, o da un loro delegato.
2. La Consulta si insedia in seguito al rinnovo delle rappresentanze studentesche universitarie e rimane in carica per la durata del mandato dei rappresentanti degli studenti.
3. Nella prima seduta, convocata e presieduta dal Sindaco, o da un suo delegato, la Consulta elegge al suo interno il Presidente ed il Vice Presidente con funzioni vicarie tramite votazione a scrutinio segreto *a maggioranza assoluta* dei componenti della consulta.
4. La Consulta può incaricare uno o più Consiglieri oppure una Commissione o un Gruppo di lavoro consiliare di riferire sopra oggetti che esigono indagini od esame particolare.
5. Ai componenti della Consulta non spetta alcun compenso né rimborso spese.

Articolo 3 – Compiti della Consulta

1. La Consulta esercita funzioni consultive e propositive per indirizzare le politiche dell’Amministrazione Comunale che riguardano gli interessi, le esigenze e le condizioni di vita degli studenti universitari e che si attuano attraverso gli organismi in cui essa è presente: Ser.In.Ar. Forlì-Cesena e il Campus di Cesena.
2. Tali funzioni si manifestano attraverso:
 - l’espressione di pareri facoltativi sulle proposte di deliberazione consiliare aventi ad oggetto questioni rientranti nelle proprie funzioni: allorché ciò sia espressamente richiesto da competenti organi comunali in tale evenienza il competente organo specificherà l’oggetto rispetto al quale richiede alla Consulta di rendergli il parere;
 - la possibilità di proporre al Consiglio ed alla Giunta Comunale, nel rispetto delle forme previste dalla legge e dai regolamenti e tramite i Settori comunali competenti, l’adozione di atti o programmi riferiti alla tutela delle funzioni di cui è portatore che si valutino compatibili con l’azione dell’Amministrazione Comunale.
3. È inoltre attribuito alla Consulta il compito di promuovere e organizzare iniziative pubbliche di natura culturale e ricreativa, quali seminari, dibattiti, feste e simili incontri.
4. L’esercizio delle attività di cui al comma precedente può essere supportato da specifiche

contribuzioni approvate, su proposta dei Settori comunali competenti, nel rispetto del vigente Codice comunale delle norme regolamentari in materia di contributi, altri benefici economici e patrocinio.

Articolo 4 – Convocazione delle sedute

1. La Consulta si riunisce previa convocazione, disposta dal Presidente con avviso scritto inviato ad ogni componente presso la propria casella di posta elettronica almeno cinque giorni prima della data designata. La convocazione è inoltre disposta dal Presidente qualora ne facciano richiesta scritta almeno cinque componenti. Della convocazione è data comunicazione: al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco, agli Assessori interessati dalle materie da trattare, ai Capigruppo, al Presidente della Commissione Consiliare interessata ed al Segretario Generale. La Consulta si riunisce almeno tre volte l'anno.
2. Il Sindaco, o un suo delegato, il Presidente della Commissione Consiliare competente e due Consiglieri Comunali – uno di maggioranza ed uno di minoranza – designati dal Consiglio Comunale, hanno la facoltà di partecipare con diritto di parola, a tutte le sedute della Consulta. A tal fine la convocazione di ciascuna riunione dovrà essere inoltrata con le stesse modalità previste per i componenti della Consulta stessa anche ai soggetti di cui sopra.
3. Il Sindaco può richiedere la convocazione della Consulta su questioni di particolare importanza per la città in accordo con il Presidente della stessa.
4. Nell'esercizio delle proprie competenze, la Consulta può richiedere l'audizione del sindaco, dell'assessore competente, di dirigenti del comune, di rappresentanti e dirigenti delle Istituzioni e delle aziende e dei consiglieri rappresentanti i propri gruppi consiliari.
5. Il Presidente stabilisce le materie che devono essere trattate nelle adunanze della Consulta iscrivendo all'Ordine del Giorno, nell'ordine di rispettiva presentazione, le proposte del Presidente stesso, quelle sottoscritte da almeno 1/5 – un quinto – dei Consiglieri della consulta, nonché le proposte predisposte dagli uffici dell'Amministrazione.

Articolo 5 – Svolgimento delle sedute

1. La seduta è valida allorché siano presenti:
 - in prima convocazione, la metà più uno dei componenti;
 - in seconda convocazione 1/3 – un terzo – dei componenti.I pareri e le risoluzioni sono approvati a maggioranza dei componenti presenti per alzata di mano o per appello nominale.
2. All'inizio di ogni seduta sono consentite comunicazioni. Alla fine di ogni seduta si redige l'ordine del giorno per la seduta successiva; ogni membro della Consulta può proporre mozioni o interpellanze su argomenti che rientrano nella competenza della Consulta.
3. Il parere reso nelle materie di cui all'Art. 3 è trasmesso all'organo da cui è stato richiesto. Nelle delibere degli organi competenti del Comune viene dato atto dei pareri ricevuti e vengono motivate le decisioni adottate in difformità del parere o dei pareri espressi.
4. Il Segretario redige il processo verbale delle sedute e lo sottoscrive unitamente al Presidente della Consulta. Il verbale è approvato nella riunione successiva a quella a cui si riferisce.
5. Copia dei verbali delle sedute della Consulta è depositata, anche per estratto, nei fascicoli delle proposte deliberative alle quali si riferiscono, questo perché possano essere consultati dai Consiglieri Comunali.

Articolo 6 – Personale

1. Le funzioni di Segretario della Consulta sono svolte da un dipendente, o collaboratore, comunale individuato dal Dirigente del Settore competente per l'ambito Università. Spetta al Segretario rendere nota la convocazione, curare la predisposizione degli atti da sottoporre alla Consulta, il loro deposito preventivo, redigere il processo verbale delle sedute ed inviarlo, previa visione del Presidente, ai Consiglieri per l'approvazione dello stesso nella seduta successiva.

Articolo 7 – Attività d'Informazione

1. La Consulta cura la divulgazione della propria attività attraverso le opportune strutture comunali ed i mezzi che ritiene più opportuni in accordo con l'amministrazione comunale.
2. Le sedute della Consulta sono pubbliche in accordo o su proposta con il Presidente ed il Sindaco o su decisione della Consulta stessa.
3. Il Presidente e il Vice-presidente della Consulta relazionano sull'attività svolta al Consiglio Comunale, di norma una volta all'anno.

Articolo 8 – Modifiche al Regolamento

1. Il presente Regolamento può essere modificato su richiesta di almeno tre Consiglieri, in tal caso la proposta di modifica verrà messa ai voti.
2. In prima votazione occorre la maggioranza dei due terzi dei presenti, in seconda votazione basta il voto favorevole della maggioranza dei presenti.